

UN DONO PER LA VITA

Tiziana oramai da quindici anni viveva da sola ed era un'affermata veterinaria. Lavorava dieci ore al giorno mettendo tutta se stessa nella sua professione. Nel tempo libero le piaceva leggere molto e appena poteva partiva per un viaggio. Era sempre seria, non le piaceva scherzare anche perché non aveva con chi farlo essendo una persona molto solitaria. Un giorno, però, le arrivò una chiamata da un avvocato che le comunicò che l'istituto della sorella stava chiudendo e che lei, essendo l'unica parente, doveva andare a prendere. Tiziana rimase perplessa in un primo momento, non sapendo di avere una sorella: si domandava perché i genitori non glielo avessero mai detto e perché l'avessero messa in un istituto. Scoprì allora che la sorella aveva la Sindrome di Down e per questo motivo i genitori l'avevano nascosta e rinchiusa. Tiziana era indecisa se trovare un nuovo istituto per la sorella o prendere l'impegno di occuparsene, dedicandole il proprio tempo. Il giorno dopo, ancora indecisa sul da farsi, decise di andare a conoscerla. Si incontrarono e Tiziana, in primo momento, sentì un disagio profondo, misto a ripugnanza. Era come se la sorella avesse infranto la sua idea di vita perfetta, per questo pensò subito di trasferirla in un nuovo istituto. Lolly, quando vide Tiziana però, essendo la sorella maggiore, la riconobbe, le sorrise e la chiamò con il nomignolo di quando era piccola: 'Titty', che non aveva usato più nessuno da lungo tempo. Tiziana, commossa, si ricordò vagamente di quella bambina down con cui giocava, scherzava e rideva e che all'improvviso sparì dai suoi ricordi, perché in famiglia non se ne parlò più. Lolly si avvicinò e poi l'abbracciò e fu proprio il calore di quell'abbraccio che ruppe tutte le titubanze di Tiziana che decise quindi di accoglierla nella propria casa. Da quel momento, la vita di Tiziana cambiò completamente, Lolly aveva bisogno di attenzioni e cure costanti. Ogni mattina la vestiva e le preparava la colazione e poi la portava in un centro riabilitativo dove Lolly imparava a scrivere, disegnare, ballare e cantare e dove poteva socializzare con altre persone. Tiziana piano piano ridusse gli impegni lavorativi per trascorrere più tempo con la sorella che le stava riempiendo la vita. Ogni sera, preparavano la cena insieme e poi guardavano le foto di loro piccole e i filmati di famiglia. Lolly aveva trasformato la vita di Tiziana da monotona e solitaria in imprevedibile, divertente e soprattutto piena di affetto e calore. Lolly ritrovò la famiglia che le era stata sottratta quando era entrata in istituto e, grazie al profondo legame che si era formato tra lei e la sorella, acquisì maggiore sicurezza e spensieratezza. Gli esseri umani hanno bisogno dei legami affettivi: solo grazie a essi ci possiamo sentire vivi e possiamo dare un senso alla nostra vita.

